**III DOMENICA T. O. [A]**

**Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino**

La conversione è a Cristo, alla sua Parola, al suo Vangelo, ai Comandamenti e ai Profeti a cui Gesù Signore ha dato pieno compimento. Chi cammina con il Signore vive di ininterrotta conversione. Sempre si deve convertire dal Dio di Abramo al Dio di Isacco, dal Dio di Isacco al Dio di Giacobbe, dal Dio di Giacobbe e al Dio di Giuseppe, dal Dio di Giuseppe al Dio di Mosè e così via al Dio di Giosuè, al Dio dei Giudici, al Dio di Samuele, al Dio di Davide, al Dio dei Salmi, al Dio di Isaia, di Geremia, di Ezechiele, di Baruc, di Daniele, di Osea, di Amos. Di Gioele, di Michea, di Abacuc, di Giona, di Naum, di Abdia, di Sofonia, di Aggeo, di Zaccaria, di Malachia, al Dio che è il Padre di Cristo Gesù e a Gesù Signore Figlio Unigenito del Padre. Senza alcuna interruzione, di giorno in giorno ci si deve convertire allo Spirito Santo che conduce a tutta la verità gli Apostoli e in comunione gerarchica con essi ogni membro del corpo di Cristo. Dall’Antico Popolo di Dio ci si deve convertire al Nuovo Popolo che nasce da acqua e da Spirito Santo. Chi vuole camminare con Dio si deve convertire a Mateo, a Luca, a Marco, a Paolo di Tarso, a Giacomo, a Pietro, a Giuda, a Giovanni, anche alla Lettera agli Ebrei ci si deve convertire, La conversione è anche ai Padri e ai Dottori della Chiesa, ai suoi martiri e ai suoi Santi, sempre rimanendo nel Vangelo di Cristo Gesù e in quella giustizia che sempre deve superare non solo quella degli scribi e dei farisei, ma anche la giustizia di ieri. Oggi lo Spirito Santo ci chiama a una giustizia più alta e oggi a questa giustizia ci dobbiamo convertire.

*Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «**Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo (Mt 4,12-22).*

Saulo di Tarso era legato con catene di bronzo all’Antico Testamento: “*Osserverete per metterlo in pratica tutto ciò che vi comando: non vi aggiungerai nulla e nulla vi toglierai. Qualora sorga in mezzo a te un profeta o un sognatore che ti proponga un segno o un prodigio, e il segno e il prodigio annunciato succeda, ed egli ti dica: “Seguiamo dèi stranieri, che tu non hai mai conosciuto, e serviamoli”, tu non dovrai ascoltare le parole di quel profeta o di quel sognatore, perché il Signore, vostro Dio, vi mette alla prova per sapere se amate il Signore, vostro Dio, con tutto il cuore e con tutta l’anima. Seguirete il Signore, vostro Dio, temerete lui, osserverete i suoi comandi, ascolterete la sua voce, lo servirete e gli resterete fedeli. Quanto a quel profeta o a quel sognatore, egli dovrà essere messo a morte, perché ha proposto di abbandonare il Signore, vostro Dio, che vi ha fatto uscire dalla terra d’Egitto e ti ha riscattato dalla condizione servile, per trascinarti fuori della via per la quale il Signore, tuo Dio, ti ha ordinato di camminare. Così estirperai il male in mezzo a te. Qualora il tuo fratello, figlio di tuo padre o figlio di tua madre, o il figlio o la figlia o la moglie che riposa sul tuo petto o l’amico che è come te stesso t’istighi in segreto, dicendo: “Andiamo, serviamo altri dèi”, dèi che né tu né i tuoi padri avete conosciuto, divinità dei popoli che vi circondano, vicini a te o da te lontani da un’estremità all’altra della terra, tu non dargli retta, non ascoltarlo. Il tuo occhio non ne abbia compassione: non risparmiarlo, non coprire la sua colpa. Tu anzi devi ucciderlo: la tua mano sia la prima contro di lui per metterlo a morte; poi sarà la mano di tutto il popolo. Lapidalo e muoia, perché ha cercato di trascinarti lontano dal Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile. Tutto Israele verrà a saperlo, ne avrà timore e non commetterà in mezzo a te una tale azione malvagia. Qualora tu senta dire di una delle tue città che il Signore, tuo Dio, ti dà per abitarvi, che uomini iniqui sono usciti in mezzo a te e hanno sedotto gli abitanti della loro città dicendo: “Andiamo, serviamo altri dèi”, dèi che voi non avete mai conosciuto, tu farai le indagini, investigherai, interrogherai con cura. Se troverai che la cosa è vera, che il fatto sussiste e che un tale abominio è stato realmente commesso in mezzo a te, allora dovrai passare a fil di spada gli abitanti di quella città, la dovrai votare allo sterminio con quanto contiene e dovrai passare a fil di spada anche il suo bestiame. Poi radunerai tutto il bottino in mezzo alla piazza e brucerai nel fuoco la città e l’intero suo bottino, sacrificio per il Signore, tuo Dio. Diventerà una rovina per sempre e non sarà più ricostruita. Nulla di ciò che sarà votato allo sterminio si attaccherà alla tua mano, perché il Signore desista dalla sua ira ardente, ti conceda misericordia, abbia misericordia di te e ti moltiplichi, come ha giurato ai tuoi padri. Così tu ascolterai la voce del Signore, tuo Dio: osservando tutti i suoi comandi che oggi ti do e facendo ciò che è retto agli occhi del Signore, tuo Dio (Dt 14,1-19).* Per la sua conversione a Cristo, lui dovette passare per la via che da Gerusalemme conduce a Damasco. Su questa via Gesù lo legò al suo mistero con catene di Spirito Santo. Ogni uomo, perché si converta, deve passare per la sua via di Damasco. Anche chi scrive è passato per la sua via di Damasco e anche Lui è stato legato a Cristo Gesù con catene di Spirito Santo. Chi non passa per la sua via di Damasco, difficilmente si convertirà e anche difficilmente sarà legato con catene di Spirito Santo a Cristo Gesù. La Madre nostra venga in nostro soccorso e giorno dopo giorno sia Lei a condurre ogni uomo sulla sua via di Damasco.